

Funzione
Pubblica



Roma 5 novembre 2014

La forza dell' unità sindacale in INAIL

Le vicende relative alle relazioni tra CGIL, CISL e UIL, così come si sono sviluppate nell'ultimo anno in INAIL, necessitano di essere attentamente analizzate per "recuperarle", nell'ottica di una ritrovata unità e far sì che, senza rinnegare i diversi percorsi fatti, si riesca a restituire nuova linfa alla azione unitaria avendo come obiettivo quello di meglio fronteggiare le "sfide" sia esterne che interne all'INAIL, oltre ad accrescere la capacità di risposta, in termini quali/quantitativi, nei confronti dei Lavoratori rappresentati.

Per realizzare quanto appena enunciato è necessario, ribadendo i giudizi già espressi sul Modello Organizzativo, ridefinire una piattaforma con contenuti *formali* e *sostanziali*, individuare un percorso di azioni coerenti nel tempo, coinvolgendo i Lavoratori e finalizzate a raggiungere gli obiettivi in essa definiti.

Naturalmente tale piattaforma non può prescindere dagli argomenti contenuti nei documenti, a partire dalle Linee Guida per i rinnovi contrattuali e seguenti, sottoscritti unitariamente dalle Federazioni di Categoria.

Sul piano *formale*, **ribadita la distinzione dei ruoli**, è fondamentale pretendere dalla Amministrazione INAIL, relazioni sindacali improntate al rispetto reciproco, vivendo le stesse come "opportunità" e non come "adempimenti". Attendarsi altresì risposte celeri e complete, anche su argomenti che la legge ha sottratto alla contrattazione, ma che hanno attinenza con le condizioni di lavoro e/o con il futuro dell'Istituto (organizzazione del lavoro, anche con riferimento al funzionamento delle procedure informatizzate, politica generale sull'informatica, attuazione del Modello Sanitario, stato dell'arte sulla realizzazione del Polo Salute e Sicurezza, ecc..).

Sul piano *sostanziale* bisogna procedere anzitutto, attraverso la sottoscrizione di un **protocollo d'intesa**, all'apertura di un tavolo di confronto nel quale poter valutare, nell'ottica della prevista verifica, la possibilità di rivedere il Modello Organizzativo sul versante di un riequilibrio delle posizioni dirigenziali dal centro verso il territorio, (restituendo servizi e punti di riferimento consolidati alle comunità e ai tessuti produttivi locali) di ricollocare le Consulenze Professionali nel rispetto dell'attuale CCNL, riqualificare la struttura deputata alla formazione, riclassificare le articolazioni Regionali e territoriali alla luce degli effetti prodotti.

Bisogna inoltre aprire un confronto con l'Amministrazione INAIL sulle strategie da mettere in atto per definire una "piattaforma professionale" che ci possa portare a programmare l'acquisizione di nuove figure professionali, necessarie a realizzare "l'INAIL del domani", passando attraverso la **massima valorizzazione** delle esperienze professionali maturate e maturande dell'attuale personale delle aree, tutte comprese.

In ultimo, ma non da ultimo, si ravvisa la necessità urgente di intraprendere iniziative che portino al miglioramento del benessere organizzativo, in particolare atualizzando le regolamentazioni degli istituti che conciliano le esigenze lavorative e famigliari.

FP CGIL

Salvatore Chiaramonte

Roberto Morelli

CISL FP

Daniela Volpato

Marco Molinari

UILPA

Enrico Ponti

Augusto Delle Monache